

# LAMAGA

## CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi. . . . .	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi . . . . .	Ln. 4. 50
"    Sei mesi. . . . .	"    5. 30.	"    Sei mesi . . . . .	"    8. 50
"    Un anno. . . . .	"   10. —	"    Un anno . . . . .	"   16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Clascun Numero Centesimi 10.

## IL CATTOLICO E LA PROCESSIONE

Non sarà discaro ai nostri lettori sentire il giudizio del *Cattolico* sull'ultima processione. Alle parole del rugiadoso Giornale intercaleremo i nostri commenti ad edificazione del colto Pubblico e dell'inclita Guarnigione.

« Alle ore 5 del dopopranzo incominciava ad avviarsi la processione.

» È pubblico e notorio che l'autorità civile e municipale credettero opportuna cosa e conveniente non prendervi veruna parte, fino a negare, il Municipio, l'imprestito di certe cappe di sua proprietà (crudele! negare le cappe alle *cappette* del *Cattolico*) onde sogliono vestirsi quelli che portano la cassa, e parimente una mezzaluna in argento per sorreggere dodici candele che nelle solennità si sogliono accendere dinanzi l'Immagine della Madonna.

« È altresì pubblico e notorio che fu denegata all'autorità ecclesiastica una scorta di soldati o di militi della *guardia nazionale* (nota bene *g* e *n* piccolo) che aveva richiesto per il buon ordine » (non vi era forse la scorta delle Guardie di Sicurezza Pubblica?..... Ma lasciamo continuare il *Cattolico*, che immediatamente dopo parla anche di queste).

« Non vogliamo però negare una parola di ringraziamento e d'encomio alle Guardie di pubblica sicurezza, le quali *numerose piuttosto che no* (importantissima quest'ingenua confessione!) invigilavano per dovunque, invitando con buona e gentile maniera l'accalcata moltitudine di far passo al bisogno (e sorvegliando con pari *gentilezza* i borsaiuoli ed i confratelli che avessero avuto il ticchio di far levare il cappello per forza agli spettatori) e sorvegliando per modo che *senza la menoma apparenza* dovunque furono e si rinvennero (sublime quell'essere state *rinvenute* dappertutto *senza la menoma apparenza!*) e dovunque pure provvidero col maggior senno e prudenza. » (Evviva l'ottimismo! Un proverbio francese dice *à mauvais jeu bonne mine* e non può negarsi che il *Cattolico* se la svigni con molta disinvoltura da quel cattivo passo della *scorta d'onore*.....)

« Un ordine superiore, altri dicono di Torino, ed altri della Commissione; (poverino! il *Cattolico* non lo sa) licenziava più d'un migliaio di donne d'ogni condizione!!! già state invitate ed apparecchiate, (col moccio in mano) di accompagnare la processione...

« E nondimeno la processione approssimava ai tre mila, tutti compresi, il clero secolare e regolare, le

« Confraternite, l'orfanotrofio ed altri pii sodalizzi (che buon contingente per la Crimeat!)

« Sebbene senza scorta veruna (e durò fuori circa quattr'ore) non v'ebbe il benchè menomo incontro, fu senza musica, divotissima e rispettata quant'altra mai a memoria d'uomini (dunque non è vero che i libertini manchino di rispetto alla religione?.....) Chi scrive ha veduto parecchi cappelli in capo nell'ultima processione del *Corpus Domini*; niuno e talvolta qualche duno appena!!! ed in lontananza!!! nella processione di Domenica (questa volta l'ottimismo del *Cattolico* è veramente straordinario, poichè non gli ha permesso nemmeno di vedere i 400 e più cappelli, che se ne stavano tranquillamente in testa sulla sola piazza Carlo Felice).

« Chiudevano la processione e la rendevano più magnifica tre Vescovi ec.

« La truppa, ne ignoriamo il motivo, fu tutta consegnata a' quartieri. I nostri buoni genovesi, osservavano intanto che nel tempo antico le processioni non avevano bisogno tra noi di scorta di soldatesca, nè d'altro, e nondimeno si facevano senza disordini e colla massima compostezza e divozione. E vedete mo a che si annettono le rimembranze! osservavano che questa veneranda statua in argento dell'Immacolata, non essendo mai più uscita con alcuna scorta, nemmeno nell'anno 1749 in ringraziamento della cacciata degli austriaci, la Madonna non ha voluto essere accompagnata dai soldati neanche nel 1855 (ma ha voluto essere accompagnata dalle Guardie di Sicurezza!....).

Quindi il *Cattolico* pigliandosi tutto in santa pace e confermando quanto venne detto dalla *Maga* sugli ordini dell'autorità relativi alla processione, compreso quello della proibizione dell'intervento del *devoto femmineo sesso d'ogni condizione*, trova motivo di rallegrarsi e di fare un importante confronto storico fra la processione senza soldati del 1749 e quella del 1855. Evviva l'ottimismo! Ciò prova che anche i preti d'indole così inflessibile con chi li tratta con riguardo e dolcezza, sono poi di fibra assai elastica e di assai facile contentatura con chi mostra loro i denti. Ciò prova altresì che se l'autorità mostrasse sempre il buon senso e l'energia spiegata in quest'occasione, anche i preti rispetterebbero i cappelli dei non credenti, e coi cappelli rispetterebbero anche le coscienze.

Fosse vero almeno che la prudente condotta tenuta questa volta dall'autorità dovesse essere imitata in tutte le occasioni simiglianti, a scanso di disordini, in segno di vero progresso religioso e politico e come un sicuro avviamento alla assoluta libertà di coscienza.



## SIAMO SCOMUNICATI!...

Si legge sull'*Armonia* del 29 Maggio:

« Ci domandano se chi votò nel Senato, e chi voterà nella Camera dei Deputati in favore del progetto Rattazzi, emendato da Des Ambrois, incorrerà nelle scomuniche. Rispondiamo: che non vi ha il menomo dubbio. Si legga il cap. XI del Concilio di Trento, sess. 22, *De reformatione*. Qui sono colpiti di anatema non solo quelli che rubano i beni ecclesiastici, ma anche coloro, i quali osassero impedire *ne ab his ad quos iure pertinent percipiantur*, che non si ricevano da quelli, ai quali appartengono per diritto, qualunque sia il pretesto di questo impedimento: *quocumque quaesito colore*. Sono dunque certamente scomunicati i senatori che approvarono, e quelli che proposero l'emendamento, come sono scomunicati dal primo all'ultimo i ministri, come saranno scomunicati i deputati che l'approveranno. Nè vi è bisogno d'una nuova scomunica fulminata dal Papa, giacchè *ipso facto*, s'incorrono le censure fulminate dal Concilio di Trento; e nessun approvatore del progetto Des Ambrois può allegare l'ignoranza, essendo stata denunziata in Senato la scomunica dal venerando Arcivescovo di Ciamberi. Ci domandano ancora se sia lecito dare nominatamente il titolo di scomunicati ai ministri, deputati e senatori, che spavalidamente sfidarono le scomuniche: e noi rispondiamo essere lecito, essere anzi lodevolissimo!!! nè essi se ne possono lagnare, giacchè di loro buona volontà chiamaronsi sul capo le tremende censure della Chiesa. E sarà bene, che d'ora innanzi si riguardino costoro come scomunicati, pregando bensì per la loro emendazione, ma tenendoli in quel conto che si meritano. E qui avvertiremo il senatore Manno, che, secondo il diritto canonico, chi *insordescit* nelle censure, è sulla strada non solo dello scisma, ma anche dell'eresia. »

I Ministri adunque sono scomunicati, i Senatori sono scomunicati, i Deputati sono scomunicati, quelli che saranno impiegati nella cassa ecclesiastica saranno scomunicati, quelli che comprenderanno i beni dei frati saranno scomunicati, quelli che andranno ad abitare i conventi saranno scomunicati; insomma siamo e saremo scomunicati tutti, scomunicati di giorno, scomunicati di notte ec. ec. secondo il frasario delle scomuniche *latae sententiae*. La *Maga* non è dunque più sola, ma in buonissima compagnia. Vedremo se la scomunica riuscirà a levarci l'appetito.

### GHIRIBIZZI

— Finalmente il Municipio ha fatto una buona cosa, ed ha avuto il coraggio di romperla colla S. Bottega! Lunedì mattina si faceva scuola al Ginnasio civico, come in tutti gli altri giorni, benchè cadesse in quel giorno la seconda festa (ora abolita) delle Pentecoste. Il Sindaco si è ricordato degli avvertimenti della stampa, e delle interpellanze in Consiglio, per non essersi fatta scuola al Ginnasio civico nel giorno della Purificazione, e non ha voluto che lo scandalo si rinnovasse. Evviva Madama Elena!.....

— Un cotale, assistendo alla processione di Domenica, domandava: per qual ragione, nel tempo in cui sono proibite le maschere, fosse lecito ai Confratelli dell'*Addolorata*, del *Rosario*, della *Salute*, e via dicendo, di andare in processione colla faccia coperta. Un altro rispondeva: per dar luogo ai clericali di dar prova del loro solito *coraggio civile*, andando in processione senza essere conosciuti.

— Nella *sullodata* processione fu osservato che il Marchese Brignole senza Sale, andava accoppiato col Marchese Ignazio Pallavicini, il che vuol dire che, malgrado la perfetta uguaglianza di tutti i fedeli dinanzi alla *Sine Labe*,

i due onorevoli Marchesi, e Senatori del regno, avrebbero creduto sporcarsi, appaiandosi con qualche povero plebeo.

— Nei giorni di Lunedì e Martedì, il Tribunale di Commercio non tenne udienza, mentre la tennero tutti gli altri Tribunali. Il Tribunale di Commercio è posto dunque sotto il regime di leggi eccezionali? oppure il Signor Presidente ebbe timore di mancar di rispetto alla *Sine Labe* (per cui illuminò le finestre) tenendo udienza nel giorno di una festa abolita e in quello di una mezza festa che non aveva bisogno di abolizione? Il Tribunale di Commercio è dunque più divoto dei Tribunali civili??

— Domenica mattina un prete non poteva darsi pace che l'autorità avesse vietato l'intervento delle donne in processione, e diceva: è permesso al Clero e ai *fedeli* di prender parte alla processione, e non sarà permesso alle donne? Le donne adunque sono tutte considerate come *infedeli*? — Alcuni mariti che si trovavano presenti al discorso, risposero: sicuramente!

— Si conferma la notizia di una *energica* petizione delle Monache senza clausura dei conventi delle *Celestine*, *Giacinte* e *Torrigne* al Parlamento nazionale, per essere state consegnate come i soldati a quartiere nel dopo pranzo di Domenica. Suora *Maria* e Suor *Fanny* sarebbero incaricate di presentarla in persona alla Camera dei Deputati, facendola appoggiare da qualche Deputato del centro.....

— Dopo che fu assunto il comando generale dell'armate alleate dal Generale *Pelissier*, pare che le cose vadano un poco meglio per gli alleati. Speriamo dunque che *Pelissier* sia una buona *Pelizza*!.....

— Nella prima illuminazione per la *Sine Labe* fatta nello scorso Dicembre, fu notato che fuori le porte così dette di Carbonara, non vi era altra casa illuminata che quella del Sig. Giuseppe Banchemo Cadastraro municipale!!! In quella di Domenica 27 Maggio fu veduto invece con universale indegnazione che era splendidamente illuminata tutta la facciata del pio stabilimento dell'Albergo dei poveri, per ordine del Vice-presidente Marchese Pietro Cambiaso. Mentre si privano quasi del necessario i ricoverati e tutti i giorni si fanno nuove sottrazioni alle elargizioni della pia opera verso i poveri a domicilio, allegando la povertà dell'Istituto e la crescente pubblica miseria, il Signor Marchese ha fronte di spendere qualche centinaio di franchi per l'illuminazione della *Sine Labe*? Non è convinto il Signor Marchese che ogni goccia d'olio sprecato nell'illuminazione è un tozzo di pane strappato dalla bocca di un povero?

— Un dispaccio di Gorskakoff confessa che i russi nelle giornate dei 23 e dei 24 perdettero più di 2500 uomini. Non si può negare che i dispacci dei *barbari* russi siano più sinceri dei dispacci dei tartari *civili*.

— Domenica, nell'ora della processione, due ragazzi rimanevano sotto le rovine del muro della casa, in corso di demolizione, in fondo alla Salita di S. Caterina. Eppure non avevano il cappello in testa, ed erano divotissimi della *Sine Labe*. Si domanda qualche spiegazione in proposito ai *pseudo-Segretari* della Provvidenza, che scrivono il *Cattolico*.

— Taluno non sapendo darsi ragione dell'intervento delle Guardie di Sicurezza nella processione, e del numero considerevole di queste intorno alla statua della Madonna, ne domandava ragione ad un vicino. Questi rispondeva: la statua è d'argento e le Guardie sono incaricate d'invigilare che non abbia a correr la sorte della statua d'argento della Madonna della Consolata.

— Lettere di Roma giunte alla *Maga* assicurano che il Papa, onde non essere più esposto a fare un altro miracolo come quello del convento di S. Agnese o quello del *piè in fallo* nel montare in vettura, si è munito di un magnifico paracadute e nell'entrare in istrada, come nel salire le scale, nell'andare a letto e nell'entrare in una camera è sempre preceduto da due architetti incaricati di verificare la solidità dell'edificio, dei muri e del pavimento, oltre





*Cosa ca son coste libbie si, e costi botton ?  
Costi son pomelli e coste son libbie.....*



*Non vi disperate; se delle candele non sapete che farne,  
datemele.....*



*Tipi presi dal vero il giorno 27 Maggio 1855.*



*Volere o non volere, tutto questo è guadagnato.*



due frati guardiani del peso specifico di 24 rubbi l'uno incaricati di constatare colla propria persona che il pavimento è in caso di sorreggere la persona del Papa, senza bisogno di un miracolo. In seguito ai due suddetti miracoli fu parimente dato l'ordine di fabbricare tutti i pavimenti delle stanze dei palazzi apostolici a prova di bomba.

— In caso di un'altra processione si dice che l'autorità, sulle istanze del *Cattolico*, concederà una scorta d'onore alla società di S. Vincenzo de' Paoli, presa dal corpo dei guardaciurme, a cui, come si sa, dopo lo Statuto furono accordati importantissimi privilegi.

#### POZZO NERO

**Nuovi Tridui.**— I Tridui e gli Ottavari non sono ancora finiti. A giorni comincerà un nuovo Triduo più solenne di tutti alla Consolazione, e Sabato ne comincerà un altro nella chiesa dei Cappuccini. L'*Invito Sacro* di questo nuovo Triduo cappuccinesco si chiude con queste parole: « *L'addobbo della chiesa di gusto nuovo e squisito!!! la scelta musica, la magnificenza dei Pontificali, e il valore degli oratori!!! tutto concorrerà a pascere la vostra divozione o Genovesi, e a soddisfare la brama che avete di onorare e vedere onorata l'Immacolata Concezione di Maria.* »

**Il Parroco d'U.....**— Volete saperne una nuova dell'Arciprete d'U.....? Il *sullodato* Arciprete aveva comprato 25 rubbi e mezzo di vino bianco dal mulattiere Tomaso Torrighini di Croce Fieschi al prezzo di 60 lire la mezzarola. Dava in acconto del prezzo due marenghi e prometteva pagare il resto al ritorno del Torrighini. Questi infatti ritornava, un mese e mezzo dopo, e si recava a ritirare il resto del suo piccolo credito, quando il parroco gli diceva essere necessario verificare la qualità del vino, e mandava pel medico *enologo* del Comune, il quale venuto giudicava che il vino era composto d'acqua e aceto!!!! Il parroco perciò pretendeva che il mulattiere dovesse ripigliarsi il vino e restituirgli i due marenghi.— Malgrado le difficoltà che avrebbe potuto opporre il Torrighini, acconsentiva, promettendo ritornare in U..... tostoche avesse scaricato i muli e venduto il vino, che intanto il parroco riteneva in deposito e garanzia il vino in questione, il cui valore eccedeva certo quello dei due marenghi. Ma sapete che cosa rispondeva il parroco? Che voleva i denari subito, oppure in deposito un *mulo*!! Se li tenga in deposito anche tutti e due, rispondeva celiando il mulattiere; *ebbene i muli li terrò tutti e due*, replicava il parroco. Come? soggiungeva il mulattiere, col vino in pegno, che vale ben più di due marenghi, avrebbe il coraggio di tenere in ostaggio anche i due muli? E come farò io a trasportare il mio vino? Ma il prete fu inflessibile e presa la celia alla parola, mandò a barrar la porta della stalla. Il mulattiere a cui la burla non piaceva, dichiarò volere i suoi muli e disse che non avrebbe lasciato l'osteria senza di quelli; ma allora il parroco si rivolse al Sindaco e il Sindaco diede ragione al parroco. Disse al mulattiere ch'egli poteva partire liberamente, ma che i muli dovevano restar nella stalla. All'indomani il mulattiere si recò dal Sindaco facendogli vedere la stranezza dell'ordine dato e il Sindaco dichiarò che nella sera innanzi aveva ciò ordinato per evitare gli scandali, ma che *nei muli non ci entrava* e non mancasse di riprenderseli. Il mulattiere andava infatti nella stalla, caricava i muli e si accingeva a partire, ma quando i muli erano già nella strada, ricompariva il parroco intimandogli di arrestarsi, e siccome il mulattiere non ubbidiva, si mise a tirare i muli in una direzione, mentre il mulattiere li tirava dall'altra. La scena era degna veramente di un unto del Signore!... Si tirava di quà, si tirava di là, ma qualche *pecora* astante si mise a tirare nel senso del pastore, e la battaglia fu vinta. Compariva di nuovo il Sindaco e contro ciò che aveva detto poco prima, ripeteva al mulattiere la proibizione di partire. Infine per farla corta, se il Torrighini volle partire

dovette pagare *illico et immediate* i due marenghi.— Si domanda: il parroco d'U.....? è un prete cattolico, apostolico, e romano?? Il Sindaco d'U..... ha o non ha commesso un abuso di potere?? La risposta la darà il Fisco e il Tribunale, a cui il Torrighini ha presentato formale querela.

#### COSE SERIE

**Posizione delle nostre truppe in Crimea.**— Un dispaccio del Generale Lamarmora in data del 26, porta che il 25 le nostre truppe avevano abbandonato il campo di Karani ed occupato Kamara, appoggiati a sinistra da un corpo francese e avendo in riserva i turchi.

**Ai non Elettori.**— Le liste elettorali continuano a rimanere aperte, quindi rammentiamo ai cittadini che hanno diritto all'iscrizione, a non dimenticarsi di farlo valere, presentandosi all'ufficio dello Stato civile posto nel palazzo municipale. Diamo quest'avviso principalmente ai bottegai i quali hanno tutti diritto di essere iscritti presentando le ricevute delle tasse dell'anno precedente, ove queste sommino fra tutte almeno a 20 franchi.

#### DISPACCI

TORINO, 29 Febbraio.— Nella seduta d'oggi della Camera dei Deputati il Ministro diede lettura del Decreto di chiusura della sezione 1854. L'interregno parlamentare durerà fino al principio di Novembre.

**Controrisposta al padrone dell'Albergo di Piemonte.**— Il padrone dell'Albergo di Piemonte ha inteso rispondere all'Articolo della *Maga* sulla vendita di otto oncie circa di fragole pel *tenue prezzo* di lire 4 e 1/2, negando il fatto sull'*Italia e Popolo*, e dicendo invece che le fragole erano 3 libbre, e che furono pagate 50 centesimi la libbra, in tutto, 1 fr. e 50. Vedendo mentire in tal modo alla verità, chi ci ha comunicato il primo Articolo, e'invia la seguente controrisposta:

PREG.<sup>mo</sup> SIGNOR DIRETTORE,

Il sottoscritto persiste nel racconto a lei fatto sulla vendita delle 8 oncie di fragole, al prezzo di lire 4 e mezza, fatta dal padrone dell'Albergo di Piemonte alla persona da lui incaricata, coll'unica diversità che, dietro i reclami del sottoscritto, il padrone dell'Albergo gli mandò a restituire un franco, ritenendosi così Ln. 2 e 60, ma il franco non venne dal sottoscritto accettato, e perciò il padrone dell'Albergo ritenne la somma predetta. Quindi egli menti, asserendo che il prezzo non fu che di lire 1 e 50. Quanto al peso, esso fu constatato da Gerolamo Pareto ed Emanuele Ferrari, di cui le unisco qui sotto l'opportuna dichiarazione; perciò il padrone dell'Albergo ha mentito in questo, come nel resto.

R. F.

I sottoscritti attestano che il peso delle fragole, comprate per ordine del Signor F. R. all'Albergo di Piemonte la sera del 13 corrente, era di oncie otto, e furono pagate lire 4 e mezzo da noi sottoscritti.

GEROLAMO PARETO

EMANUELE FERRARI.

#### SCIARADA

Il mio *primo* e il mio *tutto* assai somigliansi,  
Anzi il mio *tutto* è il *primo* d'un cotale  
Cui fortuna largì manto imperiale,  
E' segnacaso e nome il mio *secondo*  
Ed il mio *terzo* il giro fè del mondo  
Sulle flebili note e i bei concenti  
Di due Maestri altrui ben noti e grandi  
Già morto l'uno e l'altro tra i viventi.

*Sciarada precedente.*— CAMPA-NONE.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.